

Supplemento allegato a
la Repubblica

Mercoledì, 22 gennaio 2020

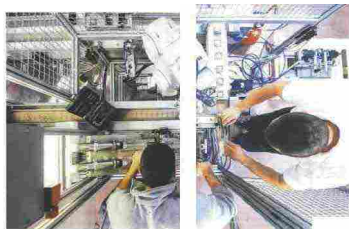
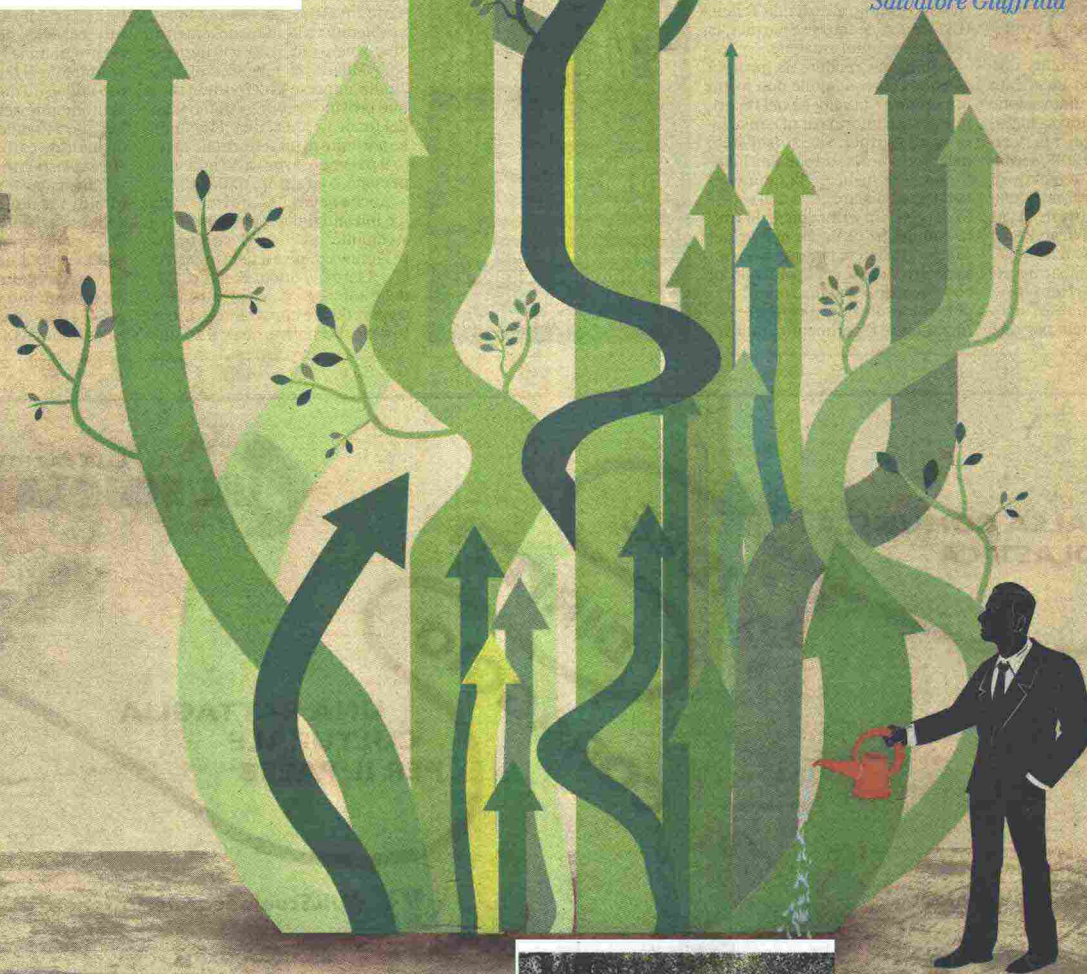


Il futuro
È delle
aziende
green
A destra
Christian
laione
della Luiss

I saperi e le scelte per le sfide del futuro

*Le eco-trasformazioni sono già il presente
Così imprese e professioni si adeguano*

Salvatore Giuffrida



Con un investimento di 12 milioni di euro verranno piantati sei milioni di nuovi alberi: uno per ogni abitante del Lazio. Assorbiranno 240 mila tonnellate di anidride carbonica l'anno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

Il mondo tutto green dei mille mestieri che portano nel futuro

Salvatore Giuffrida

Manager per la gestione dei dati informatici o social media manager ma anche sustainability officer: non parlano italiano, ma guardano avanti Tanto che il 40% delle aziende italiane ci investe

Il futuro delle aziende è green: ovvero economia del riuso, sostenibilità ambientale, innovazione digitale specializzata in ottimizzazione delle risorse e delle materie prime, ma anche nuovi modelli di produzione dedicati alla simbiosi industriale e a programmi integrati. Tutti aspetti che prevedono la nascita e lo sviluppo di nuove professionalità.

La figura del sustainability officer, ovvero un esperto incaricato di gestire i processi di innovazione e sostenibilità di un'impresa in tutti i suoi aspetti, è sempre più ricercata nel Lazio dove nel 2018, secondo l'ultimo rapporto Greenitaly di Unioncamere e della fondazione **Symbola**, sono stati attivati 51.261 nuovi contratti relativi ai lavori "green": il 9,8% a livello nazionale, terzo posto dopo Lombardia ed Emilia Romagna. In altri termini le aziende laziali investono e assumono: del resto non è facile per una impresa, soprattutto di media e piccola dimensione, avviare un percorso di innovazione e sostenibilità che per forza coinvolge diverse figure professionali. Fondamentale ad esempio è la figura del manager per la gestione dei dati informatici, o del solution manager che dovrà studiare nuovi modelli industriali integrati fra gli attori che ruotano intorno all'azienda: i clienti, i fornitori, le imprese partner, la pubblica amministrazione.

Infine per rendere la propria azienda ecosostenibile non meno importante è la velocità nel reperire e gestire informazioni e relazioni con i partner, spesso sul web: nell'ufficio per la sostenibilità infatti non deve mancare la figura del

social media manager o dell'esperto di relazioni istituzionali. Si tratta comunque di figure nuove: nel campo giuridico, per esempio, un avvocato non si occuperà solo di controversie legali ma soprattutto di trovare soluzioni a vertenze burocratiche e reperimento fondi. Innovazione green fa rima con Industria e Agricoltura 4.0 e intelligenza artificiale; è un'opportunità per digitalizzare e ottimizzare il processo produttivo, e ciò vale tanto per una azienda edile o manifatturiera quanto per una start up.

Il settore è dinamico e secondo i numeri di Unioncamere nel Lazio più di 40mila imprese hanno effettuato investimenti green nell'ultimo biennio: a Roma sono almeno il 31%, ovvero più di 30.406 imprese. Solo Milano fa meglio con oltre 31mila imprese green oriented: le due province rappresentano il 15% del totale in Italia, una fetta molto importante di un settore che in tutto il paese dà lavoro a 3,1 milioni di persone, soprattutto under 40.

Anche nelle altre province laziali è iniziato il percorso verso la sostenibilità: a Latina, dove a trainare l'innovazione è il polo industriale del farmaceutico, almeno il 20% delle imprese è green mentre a Frosinone, dove è importante il distretto dell'automotive, quasi il 13% delle assunzioni sono green. In tutto il Lazio i lavoratori dedicati alla sostenibilità ambientale e tecnologica di una impresa sono almeno 319mila, ovvero il 10% del totale: sono soprattutto figure come manager, avvocati e ricercatori.

Anche la Regione sta investendo nell'economia green: negli ultimi giorni è partito il progetto di piantumazione di alberi in tutti gli istituti scolastici, iniziativa inserita in

un programma che prevede un investimento di 12 milioni per piantare 6 milioni di nuovi alberi, uno per ogni abitante del Lazio, che assimileranno 240 mila tonnellate annue di anidride carbonica. Bandita anche la plastica monouso nelle mense universitarie: si parte dalla struttura di via De Lollis a Roma, una delle più grandi a livello nazionale, dove si risparmieranno almeno 1 milione e 100mila piatti di plastica usa e getta ogni anno. «Questi eventi hanno un alto valore - spiega l'assessore regionale al lavoro e formazione Claudio Di Berardino - e sono un esempio di quanto ognuno di noi possa fare per la difesa dell'ambiente e della salute dei territori».

Infine dall'assessorato regionale allo sviluppo economico fanno sapere che sono attivi fondi e risorse da quasi 9 milioni per sostenere l'efficienza energetica delle imprese agricole e agroalimentari, 7 milioni per la bioedilizia e altri 7 milioni per supportare le imprese impegnate nella mobilità; infine più di 2 milioni sono riservati a chi si occupa di acquacoltura e pesca. Il percorso verso la sostenibilità è irreversibile e chi può, fa da solo. È il caso di Adr, società che gestisce gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino: il Da Vinci è stato il primo aeroporto al mondo a testare nelle ultime settimane l'asfalto al grafene, che contiene plastiche dure riciclate, in un tratto di 100 metri di una pista dedicata ai voli intercontinentali: ottimizzazione delle prestazioni e riduzione dei costi, e anche questo significa avviare una innovazione green.

Nel verde



Basta uno schermo
Anche le coltivazioni
agricole sono controllate
e gestibili dalle tecnologie
informatiche



*Secondo i numeri di
Unioncamere nel Lazio
più di 40mila imprese
hanno effettuato
investimenti green
nel biennio*



*I lavoratori dedicati
alla sostenibilità
ambientale e
tecnologica di una
impresa nella regione
sono almeno 319mila*

“E con l'avvocato 4.0 le imprese accolgono la sostenibilità”

Christian Iaione, docente Luiss di Diritto urbanistico spiega come anche nei campi più tradizionali serva un continuo aggiornamento. Per fronteggiare davvero le eco-trasformazioni

Christian Iaione insegna alla Luiss diritto urbanistico e diritto dell'innovazione. È vicedirettore del centro di ricerca sul diritto dell'innovazione, coordina il laboratorio LabGov.city ed è il direttore del corso di laurea in diritto, innovazione e sostenibilità che partirà in settembre.

Perché è importante l'economia green?

«Se non cambiamo approccio pagheremo un prezzo molto alto con condizioni di vita molto complesse. Lo stiamo già vedendo con gli eventi atmosferici impropriamente chiamati bombe d'acqua. L'economia deve essere ripensata in un'ottica di biosostenibilità».

Come si fa?

«Molte amministrazioni e imprese, grandi aziende o start up, si stanno attrezzando con chief sustainability officer, nuove figure impegnate nel rendere biosostenibili i modelli produttivi, così come gli investimenti: è il caso del fondo Arpinge o di Banca Generali. Ad esempio Enel si è dotata di un chief innovability officer».

Chi è un esperto di sostenibilità?

«Il sustainable innovation manager, che è una sorta di integratore di sistemi o colui che chiamiamo l'avvocato 4.0 cioè un giurista formato non per litigare bensì per fluidificare il processo di trasformazione riducendo i rischi dell'innovazione: molte barriere sono giuridiche o regolatorie».

Ci sono rischi nella sostenibilità?

«Per uscire dai propri modelli consolidati, l'azienda corre un rischio: l'innovazione non si fa di punto in bianco. Ci vogliono professionisti che accompagnano questi percorsi».

In che modo?



LabGov.city
è la struttura
che dal 2012 ha
il compito di
creare uno smart
district urbano
sulle forme di
produzione
dell'energia

«Dovranno integrare il sistema facendo lavorare le unità di una impresa in modo trasversale e costruire reti di collaborazioni tra aziende, pubblica amministrazione, associazioni, centri di ricerca: le sfide sono così complesse che è necessario creare nuove forme di dialogo. Fondamentale è la velocità e la capacità di reperire informazioni. Anche la finanza è importante».

Cosa è LabGov.City?

«È attivo dal 2012, ogni anno abbiamo in media 20 studenti. È un laboratorio trasversale, abbiamo vinto un progetto europeo e lavorato con Enea per creare uno smart district urbano sulle nuove forme di produzione dell'energia, che sarà un elemento cruciale: mobilità sostenibile, fonti alternative e reti digitali saranno i servizi del futuro. Anche il patrimonio culturale può dar luogo a nuove forme di turismo sostenibile».

Quali altri settori?

«Abbiamo risorse sempre più scarse, il riuso deve diventare un concetto da applicare sempre, dall'agricoltura ai mobili». — **Sal.Giu.**